

ROVERI LAURA, 2^ B, Liceo Cevolani, Cento (Fe)

LETTERA ALL'EROE: GIASONE E MEDEA

Caro Giasone,

Tu mi hai privato del tuo amore dopo i grandi sacrifici che ho fatto per te: ho lasciato le case paterne uccidendo mio padre per scappare con te! Che grosso errore che ho commesso! E tu mi ripaghi sostituendomi con un'altra donna più bella, ricca e affascinante. Forse è questo quello che vuoi? Pensi che la vita con lei sarà più bella?

Io non mi lascerò calpestare dalla figlia di un re, farò di tutto per impedirti di essere felice con lei, a costo di far soffrire anche me stessa, toccando ciò che tu hai di più caro. Ma questo lo hai voluto tu. Soffrirà per mano mia anche la tua giovane sposa, che, indossando un lungo vestito, sentirà sulla sua pelle il dolore del fuoco quando ti arde in corpo, lo stesso fuoco scatenato dalla tua perdita e dall'ira che mi fermenta dentro. Alla sua morte soffrirai anche tu, ma non abbastanza da capire quanto abbia sofferto io, ma vedrai a tempo debito la tua punizione, che addolorerà te quanto me.

Quasi ci avevo ripensato, divorata da uno straziante dolore come se fosse una ferita aperta, ma il sentimento di vendetta è più forte, così forte come saranno i tuoi pianti. Ma non mi resta che fare questo, sei tu che l'hai voluto. Presto assaporerai il dolore che ti spetta, mi maledirai a lungo, ma io sarò già lontana.

Medea